



COMUNE DI CASTAGNETO CARDUCCI

AMPLIAMENTO DELLA EX SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO IN FRAZ. DONORATICO, PIAZZALE EUROPA

CODICE ELABORATO

PROGETTO DEFINITIVO

ELABORATO:

ED.01.03

RELAZIONE ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE



Elaborati descrittivi	ED	●
Stato attuale	SA	
Sistemazioni esterne	SE	
Progetto Architettonico	AR	
Progetto Strutturale	PS	
Impianto Prevenzione Incendi	PI	
Impianto Idrico Sanitario	ID	
Impianti Termomeccanici	IM	
Impianti Elettrici e Speciali	IE	
CODE	SCALA	-
	DATA	APRILE 2022
NOME FILE	ED.01.03.doc	

PROGETTISTI:



ING. FERDINANDO CARDELLA

REV.	DATA	OGGETTO
00	23/04/2022	EMISSIONE VARIANTE

INDICE

1. PREMESSA	2
2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	2
3. SCELTE PROGETTUALI	3

1. PREMESSA

La presente relazione è stata redatta secondo il D.P.R. 24 Luglio 1996, n. 503 - Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati, spazi e servizi pubblici all'art. 20 - Elaborati tecnici - che stabilisce che gli elaborati di progetto evidenzino le soluzioni progettuali atte a garantire il rispetto delle prescrizioni di cui al citato regolamento; il regolamento richiede inoltre la redazione di una specifica relazione contenente la descrizione delle scelte progettuali e delle opere previste per l'eliminazione delle barriere architettoniche, degli accorgimenti tecnico-strutturali ed impiantistici e dei materiali previsti a tale scopo; tali scelte progettuali sono conformi al D.P.R. 380/2001, nonché alle prescrizioni della L.R. 47/1991 e del D.P.G.R. 41r/2009 .

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Nella progettazione, al fine di ottemperare all'eliminazione delle barriere architettoniche, si è tenuto conto della seguente legislazione Nazionale:

- Legge 9 Gennaio 1989, n.13 - Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere Architettoniche negli edifici privati - e successivi aggiornamenti;
- D.M. 14.06.1989 n. 236 - Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche;
- Circolare Min. Il. pp. 22 Giugno 1989, n. 1669/U.L.: circolare esplicativa della legge n. 13;
- Legge 5 Febbraio 1992, n.104 - Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate;
- D.P.R. 24 Luglio 1996, n. 503 - Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici;

e della normativa specifica regionale, nello specifico:

- la Legge Regionale 64/2015 "*Norme per il Governo del Territorio*";
 - il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 luglio 2009, n. 41/R "*Regolamento di attuazione dell'articolo 37, comma 2, lettera g) e comma 3 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio) in materia di barriere architettoniche.*", dove sono definiti i parametri di riferimento rivolti ai comuni per quanto riguarda l'eliminazione delle barriere architettoniche e urbanistiche in edifici e spazi pubblici e privati; in particolare il capo III "*Elementi progettuali delle costruzioni edilizie*".
- L'art. 2 del regolamento 41/R stabilisce gli ambiti di applicazione, nello specifico:

- “.. a) agli edifici ed agli spazi pubblici e privati, permanenti o temporanei, di nuova costruzione o soggetti a ristrutturazione edilizia, indipendentemente dalla loro destinazione urbanistica”;
- b) alle strutture e agli impianti di servizio di uso pubblico, esterni o interni alle costruzioni;
- c) agli ambienti esterni naturali, privati aperti al pubblico o pubblici, quali parchi, oasi, giardini, parchi archeologici, stabilimenti balneari e arenili liberamente fruibili.

Gli articoli successivi, rimandano agli articoli ed ai punti specifici del Regolamento 41/R di seguito specificati:

Capo II

Art.8 Pavimentazione delle aree e dei percorsi

Art.10 Accessi esterni agli edifici

Art. 11 Porte, finestre e parapetti

Art. 13 Servizi Igienici

Art. 15 Piattaforme di distribuzione, corridoi, passaggi

Art. 17 Rampe

3. SCELTE PROGETTUALI

L'opera in oggetto tiene conto di quanto previsto dal regolamento 41/R, nei punti sopra citati.

3.1. Pavimentazioni esterne. Le aree esterne pavimentate prevedono una pavimentazione realizzata con materiale o forma che non costituisce ostacolo al passaggio di persone con impedita o ridotta capacità motoria; le caditoie ed i chiusini grigliati saranno realizzati con maglie non attraversabili da una sfera di 2 centimetri di diametro.

Le pavimentazioni sono del tipo in cls (con finitura al quarzo o del tipo drenante), i vari giunti avranno spessore inferiori a 5 millimetri, stilati con materiali durevoli, e sono piani, con eventuali risalti di spessore non superiore a 2 millimetri. Eventuali differenze di livello tra gli elementi costituenti una pavimentazione sono raccordate in maniera da non costituire ostacolo al transito di una persona su sedia a ruote.

3.2. Accessi. L'accesso alla costruzione è realizzato ad una quota superiore rispetto ai percorsi pedonali esterni. In corrispondenza dell'accesso è presente una rampa con pendenza inferiore all'8% per cui non si rendono necessari mezzi meccanici per il suo superamento. La sua larghezza minima è superiore ad 1,50 m. Non si rendono necessari ripiani orizzontali poiché la rampa non supera i 10 metri di lunghezza. Gli spazi antistanti e retrostanti l'accesso sono in piano e si estendono per ciascuna zona per una misura non inferiore a 1,50 metri.

3.3. Porte. Le dimensioni delle porte sono tali da permettere il facile passaggio anche di persone su sedia a ruote: la larghezza utile di passaggio delle porte di accesso all'edificio è superiore a 90 centimetri, mentre quella delle altre porte interne è di almeno 80 centimetri. Per permettere un'agevole apertura delle ante da entrambi i lati di utilizzo, nei servizi igienici accessibili sono realizzate porte scorrevoli. Il vano della porta e gli spazi antistanti e retrostanti sono complanari ad eccezione delle porte che danno sull'esterno dell'edificio dove è presente un dislivello contenuto e tale comunque da non ostacolare il transito di una persona su sedia a ruote. Gli spazi antistanti e retrostanti sono dimensionati adeguatamente, con riferimento alle manovre da effettuare con la sedia a ruote, anche in rapporto al tipo di apertura.

3.4. Pavimenti interni. I pavimenti sono antisdrucchiolevoli e realizzati con materiali idonei che ne garantiscono anche la perfetta complanarità e continuità. Non sono presenti dislivelli all'interno dell'edificio tra le varie pavimentazioni. I grigliati nei calpestii sono composti da maglie con vuoti tali da non costituire ostacolo o pericolo rispetto a ruote o bastoni di sostegno.

3.5. Locali igienici. Il progetto prevede la realizzazione di locali igienici per cui tali servizi igienici risultano sempre accessibili mediante un percorso continuo orizzontale. L'interno del locale igienico rispetta i

seguenti minimi dimensionali: le porte sono ad apertura scorrevole e lo spazio libero interno, tra gli apparecchi sanitari e l'ingombro di apertura delle porte, garantisce la rotazione della sedia a ruote;

lo spazio necessario all'accostamento e al trasferimento laterale dalla sedia a ruote alla tazza w.c. rispetta il minimo di 1 metro misurato dall'asse dell'apparecchio sanitario;

lo spazio necessario all'accostamento frontale della sedia a ruote al lavabo rispetta il minimo di 80 centimetri misurati dal bordo anteriore del lavabo;

in prossimità della tazza w.c. sono installati i corrimano, con diametro di 3-4 centimetri, posti ad un'altezza di 80 centimetri dal calpestio e posizionati a 5 centimetri dalla stessa;

Il lavabo presenta il piano superiore posto a 80 centimetri dal calpestio ed è sempre senza colonna con sifone del tipo accostato;

l'asse della tazza w.c. è posto ad una distanza minima di 40 centimetri dalla parete laterale, l'impianto doccia è a pavimento, dotato di sedile ribaltabile ed erogatore a telefono;

1. Corridoi. Corridoi e passaggi presentano un andamento quanto più possibile continuo e con variazioni di direzione ben evidenziate. I corridoi non presentano variazioni di livello. I corridoi e passaggi hanno una larghezza sempre superiore ad 1 metro e tale da consentire sempre la rotazione di una sedia a ruote, le parti terminali dei corridoi e dei passaggi, hanno una larghezza minima di 1,50 metri.
2. Scale. Gli unici collegamenti verticali sono quelli esterni di accesso alla struttura e sono costituiti da n. 3 alzate. Le scale sono del tipo a rampa rettilinea e garantiscono un andamento regolare ed omogeneo per tutto il loro sviluppo. I gradini hanno la stessa alzata e pedata. I gradini sono caratterizzati da un corretto rapporto tra alzata e pedata. La somma tra il doppio dell'alzata e la pedata è compresa tra 62 e 64 centimetri e la pedata minima è di 30 centimetri. I gradini delle scale sono dotati di una pedata antisdrucciolevole a pianta rettangolare e con un profilo continuo. In ordine alle porte con apertura verso la scala, è predisposto uno spazio antistante di adeguata profondità. Le scale e le rampe di accesso sono dotate di un parapetto atto a costituire difesa verso il vuoto, dotato di un'altezza minima di 1 metro e inattraversabile da una sfera di diametro di 10 centimetri e dotate di corrimano. L'altezza massima del dislivello ottenuto mediante rampe inclinate è pari a $0,50m < 3,20 m$. per cui non si rendono necessari mezzi meccanici per il suo superamento. La sua larghezza minima è di 1,50 m. La pendenza delle rampe non supera l'8 per cento.